

Don Giovanni

di *Lorenzo Da Ponte*

Edizione di riferimento:

Il dissoluto punito

ossia Il Don Giovanni.

Dramma giocoso in due atti, in Memorie.

I libretti mozartiani, Garzanti, Milano 1976

Sommario

Atto primo	3
Atto secondo	52

IL DISSOLUTO PUNITO
OSSIA
DON GIOVANNI

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

PERSONAGGI

DON GIOVANNI, giovane cavaliere estremamente licenzioso

DONN'ANNA, dama promessa sposa di

DON OTTAVIO

IL COMMENDATORE, padre di Donn'Anna

DONN'ELVIRA, dama di Burgos abbandonata da Don
Giovanni

LEPORELLO, servo di Don Giovanni

MASETTO, contadino, amante di

ZERLINA, contadina

CORO DI CONTADINI E CONTADINE

CORO DI SERVITORI

CORO INTERNO

SUONATORI

SERVI

La scena si finge in una città della Spagna

ATTO PRIMO

Ouverture Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti,
2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.

ANDANTE *poi* MOLTO ALLEGRO.

SCENA PRIMA

Giardino; da un lato il palazzo del Commendatore,
al piè del quale stanno delle panche di pietra. Notte.

Leporello; poi Donn'Anna e Don Giovanni;
indi il Commendatore.

N. 1 - *Introduzione* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni
in *fa*.

MOLTO ALLEGRO

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
Per chi nulla sa gradir;
Piova o vento sopportar,
Mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo,
E non voglio piú servir.
Oh, che caro galantuomo!
Voi star dentro con la bella,
Ed io far la sentinella!...
Ma mi par che venga gente...
Non mi voglio far sentir.
(*si nasconde*)

DONN'ANNA ([entra] *tenendo forte pel braccio Don Giovanni, e egli cercando sempre di celarsi*)

Non sperar, se non m'uccidi,
Ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi:
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO [*fra sé*]

Che tumulto!... Oh, ciel, che gridi
Il padron in nuovi guai!...

DONN'ANNA

Gente!... servi! Al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci, e trema al mio furore.

DONN'ANNA

Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

[*fra sé*]

Questa furia disperata
Mi vuol far precipitar

DONN'ANNA

Come furia disperata
Ti saprò perseguitar.

LEPORELLO [*fra sé*]

Sta' a vedere che il malandrino
Mi farà precipitar

IL COMMENDATORE (*accorrendo*)

Lasciala, indegno!

(*Donn'Anna, sentendo il Commendatore, lascia Don Giovanni ed entra in casa*)

Battiti meco.

DON GIOVANNI

Va': non mi degno

Di pugnar teco.

IL COMMENDATORE

(*a tre,
entrando
l'uno dopo
l'altro*)

(*idem*)

Così pretendi
Da me fuggir?
LEPORELLO (*fra sé*)

Potessi almeno
Di qua partir!

DON GIOVANNI

Misero! Attendi,
Se vuoi morir.

(*combattono. Don Giovanni ferisce mortalmente il
Commendatore*)

ANDANTE

IL COMMENDATORE

Ah, soccorso!... Son tradito...
L'assassino... m'ha ferito...
E dal seno... palpitante
Sento... l'anima... partir...
(*qui il Commendatore muore*)

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Ah! già cadde il sciagurato...
Affannosa e agonizzante,
Già dal seno palpitante
Veggio l'anima partir.

(*a tre*)

LEPORELLO

[*fra sé*]
Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen, dallo spavento
Palpitar il cor mi sento.
Io non so che far, che dir.

SCENA SECONDA

Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

(sottovoce)

Leporello, ove sei?

LEPORELLO

Son qui, per disgrazia. E voi?

DON GIOVANNI

Son qui

LEPORELLO

Chi è morto? voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! Il vecchio.

LEPORELLO

Bravo!

Due imprese leggiadre:

Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

L'ha voluto: suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

Cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci,

Non mi seccar! Vien meco, se non vuoi

(in atto di batterlo)

Qualche cosa ancor tu.

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor; non parlo più.

(partono)

SCENA TERZA

Don Ottavio, Donn'Anna e servi
che portano diversi lumi.

DONN'ANNA (*entrando seguita da Don Ottavio: con risolutezza*)

Ah! Del padre in periglio
In soccorso voliam.

DON OTTAVIO (*con ferro ignudo in mano*)

Tutto il mio sangue
Verserò, se bisogna:
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...
(*vede il cadavere*)

N. 2 - Recitativo drammatico Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

ALLEGRO ASSAI

Ma qual mai s'offre, o Dei,
Spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre!... padre mio!... mio caro padre!...

DON OTTAVIO

Signore!...

DONN'ANNA

Ah! L'assassino
Mel trucidò... Quel sangue...
Quella piaga... quel volto
Tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... Fredde ha le membra
Padre mio!... Io manco... io moro.
(*sviene*)

DON OTTAVIO

Ah! Soccorrete, amici, il mio tesoro.

MAESTOSO

Cercatemi, recatemi

Qualche odor... Qualche spirto... Ah! non tardate
[partono due servi]

ANDANTE

Donn'Anna!... sposa!... amica!... Il duolo estremo
La meschinella uccide!

DONN'ANNA (*rinviene*)

Ahi!

[*i servi ritornano*]

DON OTTAVIO

Già rinvieni.

Datele nuovi aiuti.

DONN'ANNA Padre mio!

DON OTTAVIO

Celate, allontanate agli occhi suoi

Quell'oggetto d'orrore.

(*Il Commendatore vien trasportato*)

Anima mia, consòlati... fa' core!

Duetto

ALLEGRO

DONN'ANNA

Fuggi, crudele, fuggi!

Lascia che mora anch'io

Ora ch'è morto, oddio!

Chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh! senti,

Guardami un solo istante:

Ti parla il caro amante

Che vive sol per te.

DONN'ANNA

Tu sei... Perdon, mio bene...
L'affanno mio... le pene...
Ah! Il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

Il padre...Lascia, o cara,
La rimembranza amara:
Hai sposo e padre in me.

Recitativo drammatico

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se li puoi.
Giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

MAESTOSO

Lo giuro! Lo giuro!

ADAGIO

Lo giuro agli occhi tuoi,
Lo giuro al nostro amor.

Duetto

ALLEGRO

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

Che giuramento, o Dei!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
Vammi ondeggiando il cor.
(partono)

SCENA QUARTA

Strada. Alba chiara.

Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

Orsú spícciate presto... Cosa vuoi?

LEPORELLO

L'affar di cui si tratta
È importante.

DON GIOVANNI

Lo credo

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate
Di non andare in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore:
Purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siamo soli?

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente...

DON GIOVANNI

Via!

LEPORELLO

Vi posso dire
Tutto liberamente...

DON GIOVANNI

Sì!

LEPORELLO

Dunque, quand'è così:
(all'orecchio, ma ad alta voce)
Caro signor padrone,
La vita che menate è da briccone!

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento...

DON GIOVANNI

Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

Non parlo piú, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici. Or odi un poco:
Sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla.
Ma, essendo l'alba chiara, non sarebbe
Qualche nuova conquista?
Io lo devo saper per porla in lista

DON GIOVANNI

Va' là che sei il grand'uom! Sappi ch'io sono
Innamorato d'una bella dama;
E son certo che m'ama.
La vidi, le parlai; meco al casino
Questa notte verrà... Zitto: mi pare
Sentir odor di femmina...

LEPORELLO

Cospetto!
Che odorato perfetto!

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO (*fra sé*)

E che occhio, dico!

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco,

E scopriamo terren.

LEPORELLO [*fra sé*]

Già prese fuoco.

SCENA QUINTA

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

N. 3- *Aria* Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*

ALLEGRO

DONN'ELVIRA [*entra, in abito da viaggio*]

Ah! chi mi dice mai

Quel barbaro dov'è,

Che per mio scorno amai,

Che mi mancò di fè?

Ah! Se ritrovo l'esempio,

E a me non ona acor,

Vo' farne orrendo scempio,

Gli vo' cavar il cor.

DON GIOVANNI [*sottovoce a Leporello*]

Udisti? Qualche bella

Dal vago abbandonata. Poverina!

Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO [*fra sé*]

Così ne consolò mille e ottocento.

DON GIOVANNI
Signorina!

RECITATIVO SECCO

DONN'ELVIRA
Chi è là.

DON GIOVANNI
Stelle che vedo!

LEPORELLO
Oh, bella! Donn'Elvira!

DONN'ELVIRA
Don Giovanni!...
Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni...

LEPORELLO (*fra sé*)
Che titoli cruscanti! Manco male
Che lo conosce bene.

DON GIOVANNI
Via, cara Donn'Elvira,
Calmate quella collera... sentite...
Lasciatemi parlar...

DONN'ELVIRA
Cosa puoi dire,
Dopo azion sí nera? In casa mia
Entri furtivamente. A forza d'arte,
Di giuramenti e di lusinghe, arrivi
A sedurre il cor mio:
M'innamorerai, o crudele,
Mi dichiarerai tua sposa. E poi mancando
Della terra e del cielo al santo diritto,
Con enorme delitto
Dopo tre dí da Burgos t'allontani,
M'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda
Al rimorso ed al pianto,
Per pena forse che t'amai contano.

LEPORELLO (*fra sé*)
Pare un libro stampato.

DON GIOVANNI

Oh, in quanto a questo

Ebbi le mie ragioni.

(*a Leporello*)

È vero?

LEPORELLO

È vero,

(*ironicamente*)

E che ragioni forti!...

DONN'ELVIRA

E quali sono,

Se non la tua perfidia,

La leggerezza tua? Ma il giusto cielo

Volle ch'io ti trovassi

Per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh, via,

Siate piú ragionevole...

(*fra sé*)

Mi pone

A cimento costei.

(*A Donn'Elvira*)

Se non credete

Al labbro mio, credete

A questo galantuomo.

LEPORELLO (*fra sé*) Salvo il vero.

DON GIOVANNI (*a Leporello*)

Via, dille un poco...

LEPORELLO [*sottovoce a Don Giovanni*]

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI (*ad alta voce, partendo senza esser visto*)

Sí, sí, dille pur tutto.

DONN'ELVIRA (*a Leporello*)

Ebben, fa' presto.

LEPORELLO

Madama... Veramente... in questo mondo

Conciossiacosaquandofosseché
Il quadro non è tondo...

DONN'ELVIRA

Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(*verso Don Giovanni che non crede partito*)
Ah, voi...
[*non vedendolo*]
Stelle! L'iniquo
Fuggi, misera me!... Dove? In qual parte...

LEPORELLO

Eh! Consolatevi:
Non siete voi, non foste e non sarete
Né la prima né l'ultima. Guardate
Questo non picciol libro: è tutto pieno
Dei nomi di sue belle.
Ogni villa, ogni borgo ogni paese
È testimon di sue donnesche imprese.

N. 4 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.

ALLEGRO

Madamina, il catalogo è questo
Delle belle che amò il padron mio;
Un catalogo egli è che ho fatt'io:
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,
In Lamagna duecento e trentuna,
Cento in Francia, in Turchia novantuna,
Ma in Ispana son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,
Cameriere, cittadine,
V'han contesse, baronesse,

Marchesane, principesse,
E v'han donne d'ogni grado,
D'ogni forma, d'ogni età.

ANDANTE CON MOTO

Nella bionda egli ha l'usanza
Di lodar la gentilezza;
Nella bruna, la costanza;
Nella bianca la dolcezza,
Vuol d'inverno la grassotta,
Vuol d'estate la magrotta;
È la grande maestosa,
La piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista
Pel piacer di porle in lista:
Ma passion predominante
È la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
Se sia brutta, se sia bella;
Purché porti la gonnella,
Voi sapete quel che fa.
(parte)

SCENA SESTA

Donn'Elvira sola

RECITATIVO SECCO

DONN'ELVIRA

In questa forma, dunque,

Mi tradi il scellerato? È questo il premio
Che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah, vendicar vogl'io
L'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
Si ricorra... si vada... Io sento in petto
Sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(parte)

SCENA SETTIMA

Paese contiguo al palazzo di Don Giovanni

Zerlina, Masetto, contadini e contadine

N. 5 - *Coro* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,
Non lasciate che passi l'età:
Se nel seno vi bulica il core,
Il rimedio vedetelo qua.

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!

Che piacer che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE (*Soprani e Contralti*)

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!

Che piacer, che piacer che sarà!

La la la lera, la la la lera.

MASETTO

Giovinotti leggeri di testa,

Non andate girando di qua e là;

Poco dura de' matti la festa,
Ma per me cominciato non ha.
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
CORO DI CONTADINI (*Tenori e Bassi*)
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.

ZERLINA, MASETTO

Vieni, vieni, carin, godiamo,
E cantiamo e balliamo e suoniamo;
Vieni, vieni, carin, godiamo,
Che piacer, che piacer che sarà!
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
CORO [*Contadine e contadini*].
(*Soprani, Contralti, Tenori e Bassi*)
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà
La la la lera, la la la lera,
La la la la la la la la lera!

SCENA OTTAVA

Zerlina, Masetto, contadini, contadine,
Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI [*entrando, fra sé*]
Manco male, è partita.
[*da parte, a Leporello*]
Oh guarda, guarda
Che bella gioventú, che belle donne!

LEPORELLO (*fra sé*)

Tra tante, per mia fè,
Vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buongiorno. Seguitate
A stare allegramente,
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche spozalizio?

ZERLINA

Sì, signore;
E la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh, bravo! per servirmi, questo è vero
Parlar da galantuomo!

LEPORELLO [*fra sé*]

Basta che sia marito!

ZERLINA

Oh! Il mio Masetto
È un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh, anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

ZERLINA

Zerlina

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

Oh, caro il mio Masetto!
Cara la mia Zelina. V'esibisco

La mia protezione.
(A Leporello che fa scherzi alle altre contadine)
Leporello!
Cosa fai lí, birbone?

LEPORELLO

Anch'io, caro padrone,
Esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto, va' con costor: nel mio palazzo
Conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano
Cioccolatte, caffè, vini, prosciutti.
Cerca divertir tutti:
Mostra loro il giardino,
La galleria, le camere: in effetto,
Fa' che restri contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito.
(ai contadini)
Andiam.

MASETTO (a Don Giovanni)

Signore...

DON GIOVANNI

Cosa c'è

MASETTO

La Zerlina
Senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco
Ci sarà sua Eccellenza, e saprà bene
Fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh! La Zerlina
È in man d'un cavalier. Va' pur: fra poco
Ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere:
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
Non c'è da dubitar...

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute; se subito,
Senz'altro replicar, non te ne vai,
(*mostrandogli la spada*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N. 6 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

ALLEGRO MOLTO

MASETTO

Ho, capito signorsí!
Chino il capo e me ne vò;
Giacché piace a voi cosí,
Altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
Dubitar non posso, affé;
Me lo dice la bontà
Che volete aver per me.
(*sottovoce a Zerlina*)
Bricconaccia, malandrina,
Fosti ognor la mia ruina.
(*a Leporello che lo vuol condor seco*)
Vengo, vengo!
(*a Zerlina*)

Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
Faccia il nostro cavaliere
Cavaliera ancora te
(*Leporello parte con Masetto e con gli altri contadini*).

SCENA NONA

Don Giovanni e Zerlinda

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

Alfin siamo liberati,
Zerlinetta gentil da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi! Colui?
Vi par che un'onest'uomo,
Un nobil cavaliere, qual io mi vanto,
Possa soffrir che quel visetto d'oro,
Quel viso inzuccherato,
Da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

Ma, signor, io gli diedi
Parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola
Non vale un zero. Voi non siete fatta
Per essere paesana: un'altra sorte
Vi procuran quegli occhi bricconcelli,

Quei libretti sí belli,
Quelle ditucce candide e odorose...
Parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

Ah... non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorreste?

ZERLINA

Alfine
Ingannata restar. Io so che rado
Colle donne voi altri cavalieri
Siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh, un'impostura
Della gente plebea! La nobiltà
Ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsú, non perdiam tempo: in questo istante
Io vi voglio sposar.

ZERLINA

Voi!

DON GIOVANNI

Certo, io.
Quel casinetto è mio; soli saremo,
E là, gioiello mio, ci sposeremo.

N.7 - *Duetto* Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.

ANDANTE

Là ci darem la mano,
Là mi dirai di sí.
Vedi, non è lontano:
Partiam, ben mio, di qui.

ZERLINA (*fra sé*)

Vorrei, e non vorrei...

Mi trema un poco il cor...
Felice, è ver, sarei;
Ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto!

ZERLINA [c. s.]

Mi fa pietà Masetto.

DON GIOVANNI

Io cangerò tua sorte.

ZERLINA [c. s.]

Presto non son piú forte.

DON GIOVANNI

Andiam, andiam!

ZERLINA

Andiam!

ZERLINA E DON GIOVANNI

Andiam, andiam, mio bene.

A ristorar le pene

D'un innocente amor!

(vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati)

SCENA DECIMA

Don Giovanni, Zerlina, e Donn'Elvira

RECITATIVO SECCO

DONN'ELVIRA (*[entrando:] ferma con atti disperatissimi*
Don Giovanni)

Férmati, scellerato! Il ciel mi fece
Udir le tue perfidie. Io sono a tempo
Di salvar questa misera innocente
Dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

Meschina! Cosa sento!

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Amor, consiglio!

(*sottovoce a Donn'Elvira*)

Idol mio, non vedere

Ch'io voglio divertirmi?

DONN'ELVIRA (*ad alta voce*)

Divertirti,

È vero! Divertirti... Io so, crudele,

Come tu ti diverti.

ZERLINA

Ma, signor Cavaliere,

È ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI (*sottovoce a Zelina*)

La povera infelice

È di me innamorata,

E per pietà deggio fingere amore,

Ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

N. 8 - *Aria* Archi soli.

ALLEGRO

DONN'ELVIRA [*a Zerlina*])

Ah, fuggi il traditor,

Non lo lasci piú dir:

Il labbro è mentitor,

Fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara

A creder a quel cor.

E nasca il tuo timor

Dal mio periglio.

(*parte, conducendo seco Zerlina*)

SCENA UNDICESIMA

Don Giovanni; poi Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
D'opporci a' miei piacevoli progressi:
Vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO [*a Donn'Anna, insieme con la quale entra*]

Ah! ch'ora, idolo mio, son vani i pianti:
Di vendetta si parli... Oh, Don Giovanni!

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Mancava questo, inver!

DONN'ANNA [*a Don Giovanni*]

Amico. A tempo
Vi ritroviam: avete core, avete
Anima generosa?

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Sta' a vedere
Che il diavolo le ha detto qualche cosa.
(*a Donn'Anna*)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA

Bisogno abbiamo
Della vostra amicizia.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Mi torna il fiato in corpo.
(*a Donn'Anna, con molto fuoco*)
Comandate:
I congiunti, i parenti,
Questa man, questo ferro, i beni, il sangue
Spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,

Perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
Turbar del viver vostro...

SCENA DODICESIMA

Don Giovanni, Donn'Anna, Don Ottavio e Donn'Elvira

DONN'ELVIRA [*entrando, a Don Giovanni*]
Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!
[*a Donn'Anna*]

N. 9 - *Quartetto* Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*

ANDANTE

Non ti fidar, o misera,
Di quel ribaldo cor.
Me già tradí, quel barbaro:
Te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA E DON OTTAVIO [*fra sé*]
Cieli, che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime,
M'empiono di pietà.

DON GIOVANNI
La povera ragazza
È pazza, amici miei;
Lasciatemi con lei,
Forse si calmerà.

DONN'ELVIRA [*a Donn'Anna e Don Ottavio*]
Ah, non credete al perfido!

DON GIOVANNI
È pazza, non badate...

DONN'ELVIRA [c.s.]

Restate, o Dei, restate...

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO e DON GIOVANNI [*fra sé*]

Certo moto d'ignoto tormento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice per quella infelice
Cento cose che intender non sa.

DONN'ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, spavento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice di quel traditore
Cento cose che intender non sa.

(a quattro)

DON OTTAVIO (*fra sé*)

Io di qua non vado via,
Se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA (*fra sé*)

Non ha l'aria di pazzia,
Il suo tratto, il suo parlar.

DON GIOVANNI [*fra sé*]

Se men vado, si potria
Qualche cosa sospettar.

DONN'ELVIRA

Da quel ceffo si dovrai
La ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO (*a Don Giovanni*)

Dunque, quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA (*a Donn'Elvira*)

Dunque, quegli...

DONN'ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONN'ELVIRA

Mentitore

DONN'ANNA e DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI (*sottovoce a Donn'Elvira*)

Zitto, zitto! ché la gente

Si raduna a noi d'intorno.

Siate un poco piú prudente:

Vi farete criticar.

DONN'ELVIRA (*ad alta voce a Don Giovanni*)

Non sperarlo, o scellerato:

Ho perduto la prudenza.

Le tue colpe ed il mio stato

Voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA e DON OTTAVIO (*a parte, guardando Don Giovanni*)

Quegli accenti sí sommessi,

Quel cangiarsi di colore,

Sono indizi troppo espressi
che mi fan determinar.

(*Donn'Elvira parte*)

(*a quattro, iniseme
con Don Giovanni
e Donn'Elvira
che ripetono i loro
versi*)

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

Povera sventurata! I passi suoi

Voglio seguir: non voglio

Che faccia un precipizio.

Perdonate, bellissima Donn'Anna:

Se servirvi poss'io,

In mia casa v'aspetto, Amici, addio!

(*parte*)

SCENA TREDICESIMA

Donn'Anna e Don Ottavio

N. 10 - *Recitativo drammatico* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*, 2 Trombe in *do*.

ALLEGRO ASSAI

DONN'ANNA

Don Ottavio... Son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi!

DON OTTAVIO

Mio bene,
Fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh, Dei! Quegli è il carnefice
Del padre mio...

DON OTTAVIO

Che dite!

DONN'ANNA

Non dubitate piú: gli ultimi accenti
Che l'empio proferí tutta la voce
Richiamar nel cor mio di quell'indegno
Che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh. Ciel! Possibile
Che sotto il sacro manto d'amicizia...
Ma come fu, narratemi,
Lo strano avvenimento.

ANDANTE

donn'anna
Era già alquanto
Avanzata la notte,
Quando nelle mie stanze, ove soletta
Mi trovai per sventura, entrar io vidi
In un mantello avvolto
Un uom che al primo istante
Avea reso per voi:
Ma riconobbi poi
Che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO (*con affanno*)

Stelle!... Seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa,
E mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,
Ei piú mi stringe; io grido:

ALLEGRO ASSAI, *poi* ANDANTE

Non viene alcun. Con una mano cerca
D'impedire la voce,
E coll'altra m'afferra
Stretta cosí, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido!... E alfin?...

DONN'ANNA

Alfin il duol, l'orrore
Dell'infame attentato
Accrebbe sí la lena mia, che, a forza
Di svincolarmi, torcermi e piegarmi,
Da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè! Respiro.

DONN'ANNA

Allora
Rinforzo i stridi miei,

ALLEGRO ASSAI

chiamo soccorso:
Fugge il fellon. Arditamente il seguo
Fin nella strada per fermarlo, e sono
Assalitrice d'assalita! Il padre
V'accorre, vuol conoscerlo; e l'indegno,
Che del povero vecchio era piú forte,
Compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria Archi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.

Or sai chi l'onore
Rapire a me volse,
Chi fu il traditore,
Che il padre mi tolse.
Vendetta ti chieggio;
La chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
Del misero seno,
Rimira di sangue
Coperto il terreno,
Se l'ira in te langue
D'un giusto furor.
(parte)

SCENA QUATTORDICESIMA

Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio
Di sí nero delitto
Capace un cavaliere!
Ah, di scoprire il vero
Ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
E di sposo e d'amico
Il dover che mi parla:
Disingannarla voglio, o vendicarla.

N. 11 - *Aria* Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ANDANTINO SOSTENUTO

Dalla sua pace
La mia dipende,
Quel che a lei piace
Vita mi rende,
Quel che le incresce
Morte mi dà.

S'ella sospira,
Sospiro anch'io;
È mia quell'ira,
Quel pianto è mio:
S'ella non l'ha.
(*parte*)

SCENA QUINDICESIMA

Leporello solo; poi Don Giovanni

RECITATIVO SECCO

LEPORELLO [*entrando*]

Io deggio ad ogni patto
Per sempre abbandonar questo bel matto...
[*entra Don Giovanni*]
Eccolo qui: guardate
Con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh, Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come, va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,
Come voi m'ordinaste,
Con tutta quella gente.

DON GIOVANNI

Bravo!
leporello
A forza
Di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
Ch'ho imparato sì bene a star con voi,
Cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico
Mille cose a Masetto per placarlo,
Per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo, in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano
E gli uomini e le donne,
Son già mezzo ubbriachi:
Altri canta, altri scherza,
Altri séguita a ber... In sul piú bello,
Chi credete che càpiti?

DON GIOVANNI

Zerlina

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI

Donn'Elvira.

LEORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, in coscienza mia!

DON GIOVANNI

E tu cosa faresti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Seguí a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve
Che già fosse sfogata, dolcemente
Fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte,
Io mi cavai,
E sulla via soletta la lascia.

DON GIOVANNI

Bravo! bravo! arcibravo!
L'affar non può andar meglio. Incominciasti,
Io saprò terminar: troppo mi premono
Queste contadinotte;
le voglio divertir finché vien notte.

N. 12 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*

PRESTO

Fin ch'han dal vino
Calda la testa,
Una gran festa
Fa' preparar.

Se trovi in piazza
Qualche ragazza,
Teco ancor quella
Cerca menar.

Senza alcun ordine
La danza sia:
Chi 'l minuetto,
Chi la follia,
Chi l'alemanna
Farai ballar.

Ed io frattanto,
Dall'altro canto,
Con questa e quella
Vo' amoreggiar.

Ah! la mia lista
Doman mattina
D'una decina

Devi aumentar.
(partono)

SCENA SEDICESIMA

Giardino di Don Giovanni; nel fondo il palazzo illuminato; due padiglioni ai lati.

(*Contadini e contadine dormono o siedono sopra sofà d'erbe*).

Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

ZERLINA

Masetto... Senti un po'... Masetto,
dico...

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché, mi chiedi?
Perfida! Il tatto sopportar dovrei
D'una man infedele?

ZERLINA

Ah, no, taci crudele!
Io non merto da te tal trattamento.

MASETTO

Come? Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom! abbandonarmi

Il dí delle mie nozze! porre in fronte
Ad un villano d'onore
Questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
Se non fosse lo scandalo, vorrei...

ZERLINA

Ma se colpa io non ho! ma se da lui
Ingannata rimasi! E poi, che temi?
Tranquillanti, mia vita:
Non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfògati, ammazzami, fa' tutto
Di me quel che ti piace:
Ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N. 13 - *Aria* Archi (Violoncello obbligato), 1 Flauto, 1 Oboe,
1 Fagotto, 2 Corni in *fa*.

Batti, batti, o bel Masetto,
La tua povera Zerlina:
Starò qui come agnellina
Le tue bòtte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,
Lascero cavarmi gli occhi;
E le care tue manine
Lieta poi saprò baciare.
Ah, lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia!
In contento ed allegria
Notte e dí vogliam passar.

RECITATIVO SECCO

MASETTO [*fra sé*]

Guarda un po' come seppe
Questa strega sedurmi! Siamo pure
I deboli di testa!

DON GIOVANNI (*di dietro*)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah, Masetto, Masetto, odi la voce
Del monsú cavaliero!

MASETTO

Ebben, che c'è

ZERLINA

Verrà.

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA

Ah! se vi fosse
Un buco da fuggir!

MASETTO Di cosa temi?

Perché diventi pallida?... Ah! capisco

Capisco, bricconcella:

Hai timor ch'io comprenda

Com'è tra voi passata la faccenda.

N. 14 - *Finale* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, Timpani in *do sol*.

ALLEGRO ASSAI

Presto presto... pria ch'eo venga,

Por mi vo' da qualche lato...

C'è una nicchia... Qui celato

Cheto, cheto mi vo' star.

ZERLINA

Senti... Senti... dove vai?

Ah, non t'asconder, o Masetto!

Se ti trova, poveretto,

Tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA [*fra sé*]

Ah, non giovan le parole...

MASETTO

Parla forte, e qui t'arresta.

ZERLINA [*c. s.*]

Che capriccio ha nella testa!

Quell'ingrato, quel crudele

Oggi vuol precipitar.

MASETTO [*fra sé*]

Capirò se m'è fedele,

E in qual modo andò l'affar.

(*entra in un padiglione*)

(*a due*)

SCENA DICIASSETTESIMA

Zerlina, Don Giovanni, servitori,
contadini e contadine

DON GIOVANNI [*ai contadini*]

Su, svegliatevi, da bravi!

Su, coraggio, o buona gente:

Vogliam stare allegramente,

Vogliam ridere e scherzar.

(*ai servi*)

Alla stanza della danza

Conducete tutti quanti,

Ed a tutti in abbondanza

Gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI (*Tenori e bassi*)

Su, svegliatevi, da bravi!

Su, coraggio, o buona gente:

Vogliam stare allegramente,

Vogliam ridere e scherzar.

(*partono i servi e i contadini*)

SCENA DICIOTTESIMA

Zerlina, Don Giovanni; Masetto nel padiglione

Archi, 2 Flauti, 2 Calarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

ANDANTE

ZERLINA [*fra sé*]

Tra quest'arbori celata
Si può dar che non mi veda.
(*vuol nascondersi*)

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,
T'ho già visto, non scappar.
(*la prende*)

ZERLINA

Ah! lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No, no; resta, gioia mia!

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore...
Vieni un poco in questo loco:
Fortunata io ti vo' far.

ZERLINA [*fra sé*]

(*insieme con Don Giovanni, che ripete gli ultimi suoi
due versi*).

Ah, s'ei vede il sposo mio,
So ben io quel che può far,
(*Don Giovanni, nell'aprire il padiglione, e vedendo
Masetto, fa un moto di stupore*)

DON GIOVANNI

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI (*un poco confuso*)

E chiuso là, perché?

(*riprende ardire*)

La bella tua Zerlina

Non può, la poverina

Piú star senza te.

MASETTO (*un poco ironico*)

Capisco: sí signore.

DON GIOVANNI (*a Zerlina*)

Adesso fare core,

(*Orchestra da lontano, sopra il palcoscenico* Archi, 2 Clarinetti
in *do*, 2 Corni in *fa*).

ALLEGRETTO

Fate core!

I suonatori udite:

Venite ormai con me.

(*Riprende l'orchestra nel teatro*).

MASETTO E ZERLINA

(*insieme con Don Giovanni che ripete il suo ultimo verso*.)

Sì, sí, facciamo core,

Ed a ballar con gli altri

Andiamo tutti e tre.

(*partono*)

SCENA DICIANNOVESIMA

Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, in maschera;
poi Don Giovanni e Leporello alla finestra

DONN'ELVIRA [*entrando con Donn'Anna e Don Ottavio*]

Bisogna aver coraggio,
O cari amici miei,
E i suoi misfatti rei
Scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene:
Coraggio aver conviene.
[*a Donn'Anna*]
Discaccia, o vita mia,
L'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

Il passo è periglioso,
Può nascer qualche imbroglio,
Temo pel caro sposo
E per noi temo ancor.

(*Da lontano, sopra il palcoscenico* Archi [senza violoncelli]; 2
Oboi, 2 Corni in *fa*)

MINUETTO

LEPORELLO [*uscendo con Don Giovanni sulla balconata
del palazzo*]

Signor, guardate un poco
Che maschere galanti!

DON GIOVANNI

Falle passare avanti,
Di' che ci fanno onor
(*rientra*)

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO (*fra sé*)

Al volto ed alla voce
Si scopre il traditor.

LEPORELLO Zí, zí, signore maschere;

Zí, zí...

DONN'ANNA e DONN'ELVIRA (*sottovoce a Don Ottavio*)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zí, zí...

DON OTTAVIO (*a Leporello*)

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
V'invita il mio signor.

DON OTTAVIO [*a Leporello*]

Grazie di tanto onore,
[*a Donn'Anna e Donn'Elvira*]
Andiam, compagne belle.

LEPORELLO [*fra sé*]

L'amico anche su quelle
Prova farà d'amor.
(*entra e chiude [il balcone]*).

(*Riprende l'orchestra del teatro*).

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti *in si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni *in mo bem.*

ADAGIO

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo
Il zelo del mio cor.

DONN'ELVIRA

Vendichi il giusto cielo
Il mio tradito amor.
(*partono*)

(*a tre*)

SCENA VENTESIMA

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, suonatori, servi con rinfreschi.

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*

ALLEGRO

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi, che saranno in atto di aver finito un ballo).

DON GIOVANNI

Riposate, vezzose ragazze!

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovanotti!

DON GIOVANNI e LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,

Tornerete a scherzar e ballar.

(si portano i rinfreschi)

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolate!

MASETTO [*sottovoce a Zerlina*]

Ah, Zerlina: giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

Confetti!

ZERLINA E MASETTO (*fra sé*)

Troppo dolce comincia la scena:
In amaro potria terminar.

DON GIOVANNI (*fa carezze a Zerlina*)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA [*a Don Giovanni*]

Sua bontà...

MASETTO (*guarda freme. Fra sé*)

La briccona fa festa.

LEPORELLO (*imita il padrone colle altre ragazze*)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO (*fra sé, guardando Don Giovanni*)

Tocca pur, che ti cala la testa!

ZERLINA (*fra sé*)

Quel Masetto mi par stralunato:
Brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI E LEPORELLO [*a parte*]

Quel Masetto mi par stralunato:
Qui bisogna cervello adoperar.

MASETTO (*fra per sé, all'indirizzo di Zerlina*)

Ah, briccona, mi vuoi disperar!

(A quattro)

SCENA VENTUNESIMA

Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini
e contadine, suonatori, servi, Donn'Anna, Donn'Elvira
e Don Ottavio.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Trombe
in *do*, Timpani in *do sol*.

MAESTOSO

(*Entrano Donn'Anna, Donn'Elvira,
e Don Ottavio mascherati*)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
Vezzose mascherette!

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti:
Viva la libertà!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DON OTTAVIO

Siam grati a tanti segni
Di generosità!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DON OTTAVIO, DON GIOVANNI

E LEPORELLO

Viva la libertà

DON GIOVANNI [*ai suonatori*]

Rincominciate il suono.
(*a Leporello, che porrà in ordine ecc.*)
Tu accoppia i ballerini.

(*Prima orchestra sopra il palcoscenico Archi, 2 Oboi, 2 Corni
in sol*).

MINUETTO

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.
(*ballano. Con Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna*)

DONN'ELVIRA (*sottovoce a Donn'Anna*)

Quella è la contadina.

DONN'ANNA (*sottovoce a Don Ottavio*)

Io moro!

DON OTTAVIO (*sottovoce a Donn'Anna*)

Simulate.

DON GIOVANNI E LEPORELLO

Va bene, in verità!

MASETTO (*ironicamente*)

Va bene, in verità!

DON GIOVANNI [*sottovoce a Leporello*]

A bada tien Masetto.

(*Si unisce la seconda orchestra sul palcoscenico Violini e Bassi.*)

LEPORELLO [*a Masetto*]

Non balli, poveretto?

Vien qua, Masetto caro:

Facciam quel ch'altri fa.

(*a due*)

DON GIOVANNI [*a Zerlina*]

Il tuo compagno io sono,

Zerlina, vien pure qua!

(*si mette a ballare con Zerlina una contraddanza*)

MASETTO

No, no, ballar non voglio.

LEPORELLO

Eh, balla, amico mio!

MASETTO

No!

LEPORELLO

Sì!

Caro Masetto, balla!

DONN'ANNA (*sottovoce a Donn'Elvira*)

Resister non poss'io!

(*Si unisce la terza orchestra sul palcoscenico Violini e bassi.*)

DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO (*a Donn'Anna*)

Fingete, per pietà.

(*Leporello balla la «Teitsch» con Masetto*)

DON GIOVANNI [*a Zerlina*]

Vieni con me, mia vita...

(*ballando conduce Zerlina presso una porta, e la fa entrare quasi per forza*)

MASETTO [*a Leporello*]

Lasciami... Ah... no... Zerlina!

ZERLINA Oh, numi! son tradita!...

(*Masetto si cava dalle mani di Leporello e segue Zerlina*)

LEPORELLO [*fra sé*]

Qui nasce una ruina

(*segue in fretta Don Giovanni*)

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO

L'iniquo da se stesso

Nel laccio se ne va,

ZERLINA (*di dentro, ad alta voce; strepito di piedi a destra*)

Gente!

(*Cessano le orchestre sopra il palcoscenico, e riprende quella del teatro*).

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.

ALLEGRO ASSAI

Aiuto!... Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO

Soccorriamo l'innocente

(*i suonatori e gli altri partono confusi*)

MASETTO

Ah! Zerlina!

ZERLINA [*di dentro*]

Scellerato!

(*si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta*)

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO

Ora grida da quel lato...

Ah! gettiamo giù la porta...

(*gettano già la porta*)

ZERLINA (*uscendo da un'altra parte*)

Soccorretemi, son morta!...

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DON OTTAVIO E MASETTO
Sian qui noi per tua difesa.

ANDANTE MAESTOSO

DON GIOVANNI (*esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello, e finge di voler ferirlo; ma la spada non esce dal fodero. [a Zerlina]*)

Ecco il birbo che t'ha offesa,

Ma da me la pena avrà.

[*a Leporello*]

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah! cosa fate?...

DON GIOVANNI

Mori dico!

DON OTTAVIO (*cava una pistola contro Don Giovanni*)

Nol sperate...

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO (*cavandosi la maschera*)

L'empio crede con tal frode

Di nasconder l'empietà

DON GIOVANNI [*riconoscendoli*]

Donn'Elvira!

DONN'ELVIRA

Si, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sí, signore!

DON GIOVANNI (*a Donn'Anna*)

Ah! credete...

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Traditore! Traditore!

ZERLINA

Tutto, tutto, già si sa.

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASET-
TO

Tutto, tutto già si sa.

ALLEGRO

Trema, trema, scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
Il misfatto orrendo e nero,
La tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta
Che ti fischia intorno intorno:
Sul tuo capo, in questo giorno,
Il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI E LÉPORELLO

È confusa la sua/mia testa,
Non so/sa piú quel ch'io mi/ei si faccia,
E un'orribile tempesta
Minacciando, oddio! mi/lo va!
Ma non manca in me/lui coraggio:
Ma non mi perdo/si perde
o mi confondo/si confonde.

(a sette)

PIÚ STRETTO

Se cadesse ancora il mondo
Nulla mai temer mi/lo fa!

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Strada; a lato la casa di Donn'Elvira con un balcone.

Don Giovanni e Leporello

N. 15 - *Duetto* Archi, 2 Oboi, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO ASSAI

DON GIOVANNI

Ehi, via, buffone, non mi seccar!

LEPORELLO

No, no, padrone, non vo' restar!

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto, che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh, niente affatto: quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto: fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo, ma voglio andar. (*va per partire; Don Giovanni lo richiama*)

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI Vien qui, facciamo pace. Prendi...

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI (*gli dà del danaro*)

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh! sentite:

Per questa volta

La cerimonia accetto.

Ma non vi ci avvezzate: non credete

Di sedurre i miei pari,

Come le donne, a forza di danari,

DON GIOVANNI

Non parliam più di ciò! Ti basta l'animo

Di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! Pazzo!

Lasciar le donne? Sai ch'elle per me

Son necessarie più del pan che mangio,

Più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core

D'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore:

Chi a una sola è fedele

Verso l'altre è crudele

Io, che in me sento

Si esteso sentimento,

Vo' bene a tutte quante.

Le donne, poi che calcolar non sanno

Il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
Naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
Di Donn'Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto
Qualche cosa di bello,
Caro il mio Leporello! Ora io con lei
Vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
Giacché siam verso sera,
Per aguzzarle meglio l'appetito,
Di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste
Presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito
Con gente di tal rango
Gli abiti signorili.
(si cava il proprio abito)
Sbrìgati, via!

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI *(con collera)*

Finiscila! Non soffro opposizioni.
(si scambiano l'abito)

SCENA SECONDA

Don Giovanni, Leporello, e Donn'Elvira sul balcone

(*Si fa notte a poco a poco*).

N. 16 - *Terzetto* Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.

ANDANTINO

DONN'ELVIRA

Ah, taci, ingiusto core,
Non palpitarmi in seno:
È un empio, è un traditore.
È colpa aver pietà.

LEPORELLO [*sottovoce*]

Zitto... di Donn'Elvira,
Signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI [*sottovoce*]

Cogliere io vo' il momento.
Tu férmati un po' là.
(*si mette dietro Leporello e parla a Donn'Elvira*)
Elvira, idolo mio!...

DONN'ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io;
E chieggo carità.

DONN'ELVIRA [*fra sé*]

Numi, che strano affetto
Mi si risveglia in petto!

LEPORELLO [*fra sé*]

State a veder la pazza,
Che ancor gli crederà.

(*a due*)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella!
Vedrai che tu sei quella
Che adora l'alma mia:
Pentito io sono già.

DONN'ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI (*con affettato dolore*)

Ah, credimi, o m'uccido!

LEPORELLO (*sottovoce a Don Giovanni*)

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

DONN'ELVIRA (*fra sé*)

Dei, che cimento è questo?
Non so s'io vado o resto...
Ah! proteggete voi
La mia credulità.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Spero che cada presto.
Che bel colpetto è questo!
Più vertile talento
Del mio, no, non si dà.

LEPORELLO (*fra sé*)

Già quel mendace labbro
Torna a sedur costei:
Deh! proteggete, o Dei,
La sua credulità.
(*Donn'Elvira parte dal balcone*)
(*a tre*)

(*a tre*)

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI (*allegriissimo*)

Amico, che ti par?

LEPORELLO Mi par che abbiate

Un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:

Quando costei qui viene,
Tu corri ad abbracciarla:
Falle quattro carezze,
Fingi la voce mia; poi con bell'arte
Cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

Ma signore...

DON GIOVANNI

Non più repliche!

LEPORELLO

E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI (*mette presso il naso una pistola a Leporello*)

Non ti conoscerà, se tu non vuoi.

Zitto: ell'apre. Ehi, giudizio!

(*va in disparte*)

SCENA TERZA

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

DONN'ELVIRA

Eccomi a voi.

DON GIOVANNI (*si tira nel fondo [; fra sé]*)

Veggiamo che farà.

LEPORELLO (*fra sé*)

Che imbroglio!

DONN'ELVIRA [*a Leporello, scambiandolo per Don Giovanni*]

Dunque, creder potrò che i pianti miei

Abbian vinto quel cor? Dunque, pentito
L'amato Don Giovanni al suo dovere
E all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO [*alternando la voce*]

Sì, carina!

DONN'ELVIRA

Crudele! Se sapeste
Quante lagrime e quanti
Sospir voi mi costate!...

LEPORELLO

Io, vita mia?

DONN'ELVIRA

Voi.

LEPORELLO

Poverina! Quanto mi dispiace!

DONN'ELVIRA

Mi fuggirete più?

LEPORELLO

No, muso bello.

DONN'ELVIRA Sarete sempre mio?

LEPORELLO

Sempre.

DONN'ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

Carissima!

(*fra sé*)

La burla mi dà gusto.

DONN'ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONN'ELVIRA

Son per voi tutta fuoco.

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Il birbo si riscalda.

DONN'ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No, sicuro.

DONN'ELVIRA

Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano,

Che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI (*finge di uccider qualcheduno con la spada alla mano etc.*)

Ih! eh! ah! ih! Sei morto!

DONN'ELVIRA E LEPORELLO

Oh, Numi!

(*fuggono*)

DON GIOVANNI [*ride*]

Ih, eh, ih, eh, ah, ih! Par che la sorte

Mi secondi. Veggiamo:

Le finestre son queste. Ora cantiamo.

N. 17 Canzonetta Archi e 1 Mandolino.

ALLEGRETTO

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro!

Deh, vieni a consolar il pianto mio:

Se neghi a me di dar qualche ristoro,

Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,

Tu che il zucchero porti in mezzo al core,

Non esser, gioia mia, con me crudele:

Làsciati almen veder, mio bell'amore!

SCENA QUARTA

Don Giovanni, Masetto e contadini armati

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI

V'è gente alla finestra: forse è dessa.

Zi, zi.

MASETTO [*entrando coi contadini*]

Non ci stanchiamo: il cor mi dice

Che trovarlo dobbiam.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Qualcuno parla.

MASETTO

Fermatevi: mi pare

Che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Se non fallo è Masetto.

MASETTO (*a voce alta*)

Chi va là?

(*ai contadini*)

Non risponde.

Animo: schioppo al muso!

(*a voce più alta*)

Chi va là?

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Non è solo:

Ci vuol giudizio.

(*cerca d'imitar la voce di Leporello*)

Amici...

(*fra sé*)

Non mi voglio scoprire.

(*c. s.*)

Sei tu, Masetto?

MASETTO (*in collera*)

Appunto quello. E tu?

DON GIOVANNI

Non mi conosci? Il servo
Son io di Don Giovanni

MASETTO

Leporello!
Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo: di quel briccone...

MASETTO

Di quell'uom senza onore! Ah, dimmi un poco
Dove possiamo trovarlo:
Lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI (*fra sé*)

Bagattelle!
(*ad alta voce*)
Bravissimo, Masetto!
Anch'io con voi m'unisco,
Per fargliela, a quel birbo di padrone.
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

N. 18 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

ANDANTE CON MOTO

(*accennando a destra*)
Metà di voi qua vadano,
(*accennando a sinistra*)
E gli altri vadan là,
E pian pianin lo cerchino:
Lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza
Passeggian per la piazza;
Se sotto a una finestra

Fare all'amor sentite,
Ferite pur, ferite:
Il mio padron sarà!

In testa egli ha un cappello
Con candidi pennacchini;
Addosso un gran mantello,
E spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!
(*i contadini partono. A Masetto*)
Tu sol verrai con me.
Noi far dobbiamo il resto;
E già vedrai cos'è.
(*prende seco Masetto, e parte*)

SCENA QUINTA

Don Giovanni e Masetto

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI (*ritorna in scena, conducendo seco per la
mano Masetto*)

Zitto... Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque, dobbiam ucciderlo.

MASETTO Sicuro.

DON GIOVANNI

E non ti basteria rompergli l'ossa,
Fracassargli le spalle...

MASETTO

No, no: voglio ammazzarlo,
Vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI

Hai buone armi?

MASETTO

Cospetto!

Ho pria questo moschetto

E poi questa pistola.

(dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni)

DON GIOVANNI

E poi?

MASETTO

Non basta?

DON GIOVANNI

Eh, basta, certo! Or prendi:

(batte col rovescio della spada Masetto)

Questa per la pistola...

Questa per il moschetto...

MASETTO

Ahi! ahi!... soccorso! Ahi! ahi!

DON GIOVANNI *(minacciando con le armi alla mano)*

Taci, o sei morto!

Questa per l'ammazzarlo,

Questa per farlo in brani.

Villano, mascalzon, ceffo da cani!

(parte)

SCENA SESTA

Masetto; poi Zerlina con lanterna

MASETTO *(gridando forte)*

Ahi! ahi! la testa mia!

Ahi! ahi! le spalle... e il petto!

ZERLINA [*entrando*]

Di sentire mi parve
La voce di Masetto.

MASETTO

Oddio! Zerlina...

ZERLINA mia, soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

L'iniquo, il scellerato
Mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA

Oh, poveretta me! Chi?

MASETTO

Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io
Che con questa tua pazza gelosia
Ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

E poi?

MASETTO

Qui... e ancora qui...

ZERLINA

E poi non ti duol altro?

MASETTO

Duolmi un poco
Questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA

Via, via: non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa:
Purché tu mi prometta

D'essere men geloso,
Io... io ti guarirò, caro il mio sposo.

N. 19 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.

GRAZIOSO

Vedrai, carino,
Se sei buonino,
Che bel rimedio
Ti voglio dar:

È naturale,
Non dà disgusto,
E lo speciale
Non lo sa far.

È un certo balsamo
Che porto addosso:
Dare tel posso,
Se il vuoi provar.

Saper vorresti
Dove mi sta?
(*facendogli toccare il core*)
Sentilo battere,
Toccami qua.
(*partono*)

SCENA SETTIMA

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

Leporello, Donn'Elvira; poi Don Ottavio e Donn'Anna
con servi e lumi

RECITATIVO SECCO

LEPORELLO [*sempre alterando la voce*]

Di molte faci il lume
S'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
Finché da noi si scosta.

DONN'ELVIRA

Ma che temi,
Adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla, nulla...
Certi riguardi... Io vo' veder se il lume
È già lontano.
(*fra sé*)
Ah, come
Da costei liberarmi?
(*a Donn'Elvira*)
Rimanti, anima bella...
(*s'allontana*)

DONN'ELVIRA

Ah, non lasciarmi!

N. 20 - *Sestetto* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Carlinetti in *si bem.*,
2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*

ANDANTE

[*fra sé*]

Sola sola, in buio loco,
Palpitar il cor mi sento;
E m'assale un tal spavento,
Che mi sembra di morir.

LEPORELLO (*andando a tentone* [, *fra sé*])

Più che cerco, men ritrovo
Questa porta, sciagurata...
Piano, piano: l'ho trovata.
Ecco il tempo di fuggir.
(*sbaglia la porta*)

(Si aggiungono: 2 Trombe in re e Timpani in re la).

(*Donn'Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto con
servi che portano fiaccole*)

DON OTTAVIO [*a Donn'Anna*]

Tergi il ciglio, o vita mia!
E da' calma al tuo dolore:
L'ombra omai del genitore
Pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
Questo picciolo ristoro.
Sol la morte, o mio tesoro,
Il mio pianto può finir.

DONN'ELVIRA (*fra sé, senza esser vista*)

Ah! dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO (*fra sé, dalla porta, senza esser visto*)

Se mi trovan, son perduto.

DONN'ELVIRA E LEPORELLO

Una porta là vegg'io.

LEPORELLO

Chet a/o chet a/o io vo' partir.
(*cercano di uscire*)

SCENA OTTAVA

Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio,
Zerlina, Masetto, servi

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*, 2 Trombe in *mi bem.*, Timpani in *mi bem. si bem.*

(Zerlina e Masetto, entrando, s'incontrano con Donn'Elvira e Leporello, che si nasconde la faccia).

ZERLINA E MASETTO

Ferma, briccone!

Dove ten vai?

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

Ecco il fellone!

Come era qua?

DONN'ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Ah! mora il perfido

Che m'ha tradito!

DONN'ELVIRA

È mio marito!

Pietà, pietà!

DONN'ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

È Donna Elvira,

Quella ch'io vedo?

Appena il credo...

No, no: morrà!

(Don Ottavio fa l'atto di ucciderlo)

LEPORELLO *(si scopre e si mette in ginocchio davanti agli altri)*

Perdon, perdono,

Signori miei.

Quello io non sono:
Sbaglia, costei;
Viver lasciatemi,
Per carità!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DEI! LEPORELLO!...

Che inganno è questo!

ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Stupida/o resto:
Che mai sarà?

MOLTO ALLEGRO

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
Mi s'aggiran per la testa:
Se mi salvo in tal tempesta,
È un prodigio, in verità.

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA,

DON OTTAVIO E MASETTO

Mille torbidi pensieri
Mi s'aggiran per la testa...
Che giornata, o stelle, è questa!
Che impensata novità!
(*Donn'Anna parte coi servi*)

(a se)

SCENA NONA

Leporello, Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

ZERLINA [*a Leporello*]

Dunque, quello sei tu che il mio Masetto
Poco fa crudelmente maltrattasti!

DONN'ELVIRA [*a Leporello*]

Dunque, tu m'ingannasti, o scellerato,
Spacciandoti con me da Don Giovanni!

DON OTTAVIO [*a Leporello*]

Dunque, tu in questi panni
Venisti qui per qualche tradimento!

DONN'ELVIRA

A me tocca punirlo.

ZERLINA

Anzi, a me!

DON OTTAVIO

No, no: a me!

MASETTO

Accoppatelo meco tutti e tre!

N. 21 - *Aria* Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO ASSAI

LEPORELLO

Ah, pietà, signori miei!
Ah, pietà, pietà di me!
Dò ragione a voi... a lei...
Ma il delitto mio non è.

Il padron con prepotenza
L'innocenza mi rubò.
(*a Donn'Elvira*)
Donna Elvira! compatite:
Voi capite come andò.
(*a Masetto*)

Di Masetto non so nulla.
(*accennando a Donn'Elvira*)
Vel dirà questa fanciulla:
È un'oretta *circumcirca*

Che con lei girando vò.
(a Don Ottavio)

A voi, signore,
Non dico niente.
Certo timore...
Certo accidente...

Di fuori chiaro,
Di dentro oscuro...
Non c'è riparo...
La porta, il muro...

Lo... il... la...
Vò da quel lato,
Poi, qui celato,
L'affar si sa,

Oh, si sa!
Ma s'io sapeva
Fuggia per qua...
(*fugge*)

SCENA DECIMA

Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

DONN'ELVIRA

Ferma, perfido, ferma!...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte
Si sottrasse, l'iniquo!

DON OTTAVIO

Amici miei,
Dopo eccessi sì enormi,
Dubitar non possiam che Don Giovanni
Non sia l'empio uccisore
Del padre di Donn'Anna. In questa casa
Per poche ore fermatevi: un ricorso
Vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
Vendicarvi prometto.
Così vuole dover, pietade, affetto.

N. 22 - *Aria* Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*

ANDANTE GRAZIOSO

Il mio tesoro intanto
Andate a consolar,
E del bel ciglio il pianto
Cercate di asciugar.

Ditele che i suoi torti
A vendicar io vado,
Che sol di stragi e morti
Nunzio vogl'io tornar.
(partono)

SCENA UNDICESIMA

Donn'Elvira sola

N. 23 - *Recitativo e aria Recitativo* Archi soli.

ALLEGRO ASSAI

DONN'ELVIRA

In quali eccessi, o Numi,
In quai misfatti orribili, tremendi,
È avvolto il sciagurato! Ah, no, non potete
Tardar l'ira del cielo...
La giustizia tardar! Sentir già parmi
La fatale saetta
Che gli piomba sul capo! Aperto veggio
Il baratro mortal... Misera Elvira,
Che contrasto d'affetti in sen ti nasce!
Perché questi sospiri? e queste ambasce?

Aria Archi (Violoncelli e Bassi separati), 1 Flauto, 1 Clarinetto
in *si bem.*, 1 Fagotto, 2 Corni in *mi bem.*

ALLEGRETTO

Mi tradi, quell'alma ingrata:
Infelice, oddio! mi fa.
Ma, tradita e abbandonata,
Provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
Di vendetta il cor favella;
Ma, se guardo il suo cimento,
Palpitando il cor mi va.
(parte)

SCENA DODICESIMA

Cimitero circondato da un muro; diversi monumenti
equestri, fra cui quello del Commendatore.
Chiaro di luna.

Don Giovanni; poi Leporello;
la statua del Commendatore

RECITATIVO SECCO

DON GIOVANNI (*entra scavalcando il muro. Ridendo*)

Ah! ah! ah! ah! questa è buona!
Or lasciala cercar. Che bella notte!
È più chiara del giorno: sembra fatta
Per gir a zonzo a caccia di ragazze.
È tardi?
(*guarda sull'orologio*)

Oh, ancor non sono
Due della notte. Avrei
Voglia un po' di saper come è finito
L'affar tra Leporello e Donn'Elvira:
S'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO (*di dentro [tra sé ad alta voce]*)

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh, Leporello!

LEPORELLO (*dal muro*)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come? Birbo!

LEPORELLO

Ah, siete voi. Scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

Per cagion vostra, io fui quasi accoppato

DON GIOVANNI

Ebben, non era questo

Un onore, per te?

LEPORELLO

Signor, vel dono.

DON GIOVANNI

Via, via, vien qua: che belle

Cose ti deggio, dir!

LEPORELLO

Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI

Vien dentro, e lo saprai.

(Leporello passa il muro e cambia mantello e cappello con Don Giovanni)

Diverse istorielle,

Che accadute mi son da che partisti,

Ti dirò un'altra volta; or la più bella

Ti vo' solo narrar

LEPORELLO

Donnesca, al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla

Bella, giovin, galante,

Per la strada incontrai. Le vado appresso,

La prendo per la man: fuggir mi vuole.

Dico poche parole: ella mi piglia

Sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano

Ella allora mi prende.

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia:

«Caro il mio Leporello...

Leporello mio caro...». Allor m'accorsi

Ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO [*fra sé*]

Oh, maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come

Mi riconosce: grida. Sento gente,

A fuggir mi metto, e, pronto pronto,

Per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa

Con tale indifferenza?

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse

Costei stata mia moglie?

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(*ride molto forte*)

Recitativo drammatico 2 Oboi, 2 Clarinetti, in *si bem.*, 2 Fagotti, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso), Contrabbassi.

ADAGIO

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

(Riprende il recitativo secco).

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO *(con atti di paura)*

Ah! qualche anima
Sarà dell'altro mondo,
Che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

Chi va là? chi va là?

(mette mano alla spada, e cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle statue ecc.)

RECITATIVO DRAMMATICO

(Come prima).

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace!

Lascia a' morti la pace.

(Recitativo secco).

LEPORELLO

Ve l'ho detto...

DON GIOVANNI *(con indifferenza e sprezzo)*

Sarà qualcun di fuori
Che si burla di noi...

Ehi! Del Commendatore
Non è questa la statua? Leggi un poco
Quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...
Non ho imparato a leggere
A' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico!

LEPORELLO (*legge*)

«Dell'empio che mi trasse al passo estremo
Qui attendo la vendetta»...
[A *Don Giovanni*]
Udiste?... Io tremo!

DON GIOVANNI

O vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
L'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh, Dei! mirate
Che terribili occhiate egli ci dà.
Par vivo! par che senta,
E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
O qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano, piano, signore: ora ubbidisco.

N. 24 - *Duetto* Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi*.

ALLEGRO

[*alla statua*]
O statua gentilissima
Del gran Commendatore...

[*a Don Giovanni*]
Padron, mi trema il core:
Non posso terminar...

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto
Ti metto quest'acciar!

LEPORELLO [*fra sé*]

Che impiccio! che capriccio!
Il sentomi gelar.

DON GIOVANNI [*fra sé*]

Che gusto! che spassetto!
Lo voglio far tremar.

(*a due*)

LEPORELLO [*alla statua*]

O statua gentilissima
Benché di marmo siate...
(*a Don Giovanni*)

Ah, padron mio, mirate
Che séguita a guardar.

DON GIOVANNI [*a Leporello*]

Mori!

LEPORELLO

No, no, attendete.
(*alla statua*)

Signor, il padron mio...

Badate ben, non io...

Vorria con voi cenar...

(*la statua china la testa*)

Ah! ah! ah! che scena è questa!...

Oh, ciel! chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone...

DON GIOVANNI

E che deggio guardar?

LEPORELLO

Colla marmorea testa

Ei fa... così... così...
(*imita la statua*)

DON GIOVANNI

Con la marmorea testa
Ei fa così... così
(*alla statua*)
Parlate! Se potete,
Verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

Mover mi posso appena,
Mi manca, oh, Dei! la lena!
Per carità, partiamo,
Andiamo via di qua.

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena!
Verrà il buon vecchio a cena.
A prepararla andiamo,
Partiamo via di qua.
(*partono*)

(*a due*)

SCENA TREDICESIMA

Stanza in casa di Donn'Anna.

Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo

Vedrem puniti in breve i gravi eccessi.
Vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!...

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
Al volere del ciel. Respira, o cara!
Di tua perdita amara
Fia domani, se vuoi, dolce compenso
Questo cor, questa mano...
Che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh, Dei! che dite
In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che! Vorresti,
Con indugi novelli,
Accrescer le mie pene?
Crudele!

N. 25 - Recitativo e rondò
Recitativo Archi soli.

RISOLUTO

DONN'ANNA

Crudele? Ah, no, mio bene!

LARGHETTO

Troppo mi spiace
Allontanarti un ben che lungamente
La nostr'alma desia... Ma il mondo... oddio...
Non sedur la mia costanza
Del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

LARGHETTO

Non mi dir, bell'idol mio,
Che son io crudel con te:
Tu ben sai quant'io t'amai,
Tu conosci la mia fè.

Calma, calma il tuo tormento,
Se di duol non vuoi ch'io mora:

ALLEGRETTO MODERATO

Forse un giorno il cielo ancora
Sentirà pietà di me.
(*parte*)

SCENA QUATTORDICESIMA

Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

DON OTTAVIO

Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei
Dividere i martiri.
Saran meco men gravi i suoi sospiri.
(*parte*)

SCENA QUINDICESIMA

Sala illuminata in casa di Don Giovanni; una mensa preparata per mangiare.

Don Giovanni, Leporello e suonatori

N. 26 - *Finale* Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*,

ALLEGRO VIVACE

DON GIOVANNI

Già la mensa è preparata.

[*ai suonatori*]

Voi suonate, amici cari:

Giacché spendo i miei danari,

Io mi voglio divertir.

[*siede a mensa*]

Leporello, presto in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.

(*i servi portano in tavola. I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia*)

Violoncelli, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.

ALLEGRETTO

Bravi! *Cosa rara.*

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merto.

DON GIOVANNI

Ah, che piatto saporito!

LEPORELLO (*fra sé*)

Ah, che barbaro appetito!

Che bocconi da gigante!

Mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI [*fra sé*]

Nel vedere i miei bocconi

Gli par proprio di svenir.

(*Si aggiungono: Violini I e II e Viole.*)

[*a Leporello*]

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

Archi (senza Contrabbassi), 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.

ALLEGRETTO

Evvivano *I litiganti!*

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(*Leporello versa il vino nel bicchiere*)

Eccellente marzimino!

LEPORELLO (*cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta ecc. [fra sé]*)

Questo pezzo di fagiano

Piano piano vo' inghiottir.

DON GIOVANNI [*fra sé*]

Sta mangiando, quel marrano:

Fingerò di non capir.

(*Medesimo organico, ma Corni in si bem.*)

MODERATO

LEPORELLO

Questa poi la conosco pur troppo!

DON GIOVANNI (*lo chiama senza guardarlo*)

Leporello!

LEPORELLO (*risponde con la bocca piena*)

Padron mio.

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO (*sempre mangiando*)

Non mi lascia una flussione

Le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far.

DON GIOVANNI (*lo guarda, e s'accorge che sta mangiando*)

Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Si eccellente è il vostro cuoco,

Che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI [*fra sé*]

Si eccellente è il cuoco mio,

Che lo volle anch'ei provar.

(a due)

SCENA SEDICESIMA

Don Giovanni, Leporello, suonatori, Donn'Elvira

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*

ALLEGRO ASSAI

DONN'ELVIRA (*entrando affannosa*)

L'ultima prova
Dell'amor mio
Ancor vogl'io
Fare con te.
Più non rammento
Gl'inganni tuoi:
Pietade io sento...

DON GIOVANNI E LEPORELLO

Cos'è, cos'è?
(*Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo*)

DONN'ELVIRA (*s'inginocchia*)

Da te non chiede,
Quest'alma oppressa,
Della sua fede
Qualche mercè.

DON GIOVANNI

Mi meraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete
Non resto in piè.
(*s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione.*
Dopo un po' si alzano entrambi)

DONN'ELVIRA

Ah, non deridere
Gli affanni miei!

LEPORELLO [*fra sé*]

Quasi da piangere
Mi fa costei.

(*a tre*)

DON GIOVANNI

Io te deridere?
Cielo! Perché?
(*sempre con affettata tenerezza*)
Che vuoi, mio bene?

DONN'ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONN'ELVIRA

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi.

E, se ti piace,

Mangia con me.

(*torna a sedere, a mangiare ecc.*)

DONN'ELVIRA

Réstati, barbaro,

Nel lezzo immondo:

Esempio orribile

D'iniquità.

LEPORELLO [*fra sé*]

Se non si muove

Del suo dolore,

Di sasso ha il core,

O cor non ha.

DON GIOVANNI (*bevendo ecc.*)

Vivan le femmine!

Viva il buon vino!

Sostegno e gloria

D'umanità!

(*a tre*)

DONN'ELVIRA (*esce, poi rientra mettendo un grido orribile*)

Ah!

[*fugge attraverso un'altra porta*]

DON GIOVANNI E LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI [*a Leporello*]

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO (*esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte*)

Ah!

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

LEPORELLO

Che cos'è?

(Medesimo organico, ma Corni in *fa*).

MOLTO ALLEGRO

LEPORELLO (*entra spaventato e chiude l'uscio*)

Ah!... signor... per carità...

Non andate fuor... di qua...

L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...

Ah, padrone! io gelo... io manco...

Se vedeste... che... figura...

Se... sentiste... come... fa:

[*imitando i passi della statua*]

Ta, ta, ta, ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto.

LEPORELLO

Ta, ta, ta, ta...

DON GIOVANNI

Tu sei matto in verità.

(*si sente battere alla porta*)

LEPORELLO

Ah! sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte:

Apri!

LEPORELLO

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, ti dico!

LEPORELLO

Ah!

DON GIOVANNI

Apri!

LEPORELLO

Ah!

DON GIOVANNI

Matto! Per togliermi d'intrico,

Ad aprir io stesso andrò.

(piglia il lume e va ad aprire)

LEPORELLO [*fra sé*]

Non vo' più veder l'amico:

Pian pianin m'asconderò.

(si nasconde sotto la tavola)

SCENA DICIASSETTESIMA

Don Giovanni, Leporello e la statua
del Commendatore; poi Coro interno

(Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore).

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso).

ANDANTE

IL COMMENDATORE

Don Giovanni! a cenar teco

M'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,

Ma farò quel che potrò.

[*a Leporello*]

Leporello, un'altra cena

Fa' che subito si porti!

LEPORELLO (*mezzo fuori col capo dalla mensa*)

Ah, padron!... Siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(*Leporello, con molti atti di paura, va per partire*)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale

Chi si pasce di cibo celeste:

Altre cure più gravi di queste,

Altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

La terzana d'aver mi sembra,
E le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta: più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla: ascoltando ti sto.

(*Insieme con Leporello e col Commendatore, che ripetono i precedenti versi*).

IL COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena:

Il tuo dover or sai.

Rispondimi: verrai

Tu a cenar meco?

LEPORELLO (*da lontano, tremando [, al Commendatore]*)

Oibò!

Tempo non ha... scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate

Tacciato mai sarò!

IL COMMENDATORE

Risolvi!

(a due)

DON GIOVANNI

Ho già risolto!

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO (*a Don Giovanni*)

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto,
Non ho timor: verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno!

DON GIOVANNI

Eccola!
(*grida forte*)

PIÚ STRETTO

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai!

IL COMMENDATORE

Pèntiti, cangia vita:
È l'ultimo momento!

DON GIOVANNI (*vuol sciogliersi, ma invano*)

No, no, ch'io non mi pento:
Vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pèntiti scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pèntiti.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE E LEPORELLO

Sì.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah! tempo più non v'è!

(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)

ALLEGRO

DON GIOVANNI

Da quel tremore insolito...

Sento... assalir... gli spiriti...

Donde escono quei vortici

Di fuoco pien d'orror!...

CORO INVISIBILE *(soli Bassi)*

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

DON GIOVANNI

Chi l'anima mi lacera!...

Chi m'agita le viscere!...

Che strazio! ohimè! che smania!

Che inferno!... che terror!...

LEPORELLO

Che ceffo disperato!...

Che gesti da dannato!...

Che gridi! che lamenti!...

Come mi fa terror!...

(a due; e poi nuovamente, insieme col Coro)

CORO INVISIBILE

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

DON GIOVANNI

Ah!

LEPORELLO

Ah!

SCENA DICIOTTESIMA

Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio,
Zerlina e Masetto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO ASSAI

DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO [*entrando con Donn'anna e ministri di giustizia*]

Ah! dove è il perfido,
Dove è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
Sfogar io vo'.

DONN'ANNA

Solo mirandolo
Stretto in catene,
Alle mie pene
Calma darò.

LEPORELLO

Più non sperate
Di ritrovarlo...
Più non cercate:
Lontano andò.

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Cos'è? Favella!

LEPORELLO

Venne un colosso...

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Via, presto, sbrìgati!

LEPORELLO

Ma, se non posso...

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Presto! Favella!

LEPORELLO

Tra fumo e fuoco...

Badate un poco...

L'uomo di sasso...

Fermate il passo...

Giusto là sotto

Diede il gran botto,

Giusto là il diavolo

Se 'l trangugìo.

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO

Stelle! Che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento.

DONN'ELVIRA

Ah, certo è l'ombra

Che m'incontrò.

DONN'ANNA, ZERLINA,
DON OTTAVIO E MASETTO

Ah, certo è l'ombra che l'incontrò.

(a cinque)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

LARGHETTO

DON OTTAVIO [*a Donn'Anna*]

Or che tutti, o mio tesoro,

Vendicati siam dal cielo,

Porgi, porgi a me un ristoro:

Non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora

Allo sfogo del mio cor.

Al desio di chi t'adora
Ceder deve un fido amor.

DON OTTAVIO

Al desio di chi m'adora
Ceder deve un fido amor.

(a due)

DONN'ELVIRA

Io men vado in un ritiro
A finir la vita mia!

ZERLINA E MASETTO

Noi, Masetto, Zerlina, a casa andiamo,
A cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria
A trovar padron miglior.

(Medesimo organico ma Corni in *re*).

ZERLINA, MASETTO E LEPORELLO

Resti dunque quel birbon
Con Proserpina e Pluton.
E noi tutti, o buona gente,
Ripetiam allegramente
L'antichissima canzon.

Archi (senza Violoncelli), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.

PRESTO

DONN'ANNA E DONN'ELVIRA

Questo è il fin di chi fa mal!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO E LE-
PORELLO

Questo è il fin!

ZERLINA

Questo è il fin di chi fa mal!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO, MASETTO E LEPORELLO

Questo è il fin!

ZERLINA

Questo è il fin di chi fa mal!

DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO, MASETTO E LEPORELLO

Questo è il fin di chi fa mal:

E de' perfidi la morte

Alla vita è sempre ugual!